

abbiano ad esser ventilate, come, in virtù dell' editto del 77, è stato anco fatto dagli Ugonotti; perchè molte volte non si cerca se il reo ha errato, ma basta che si dica esser stato della lega. Nè altra cosa ha fatto tanto tempo tener sospesa la verificazione dell' editto del re sopra la pace del signor duca di Umena, che questo; perchè essendo stato esso capo di quel partito, e anco un capo odiatissimo da tutti loro, usaron ogni invenzione per attraversar quel negozio, tutto che allora S. M., in presenza dei nemici alle frontiere, si fosse accomodato col duca perchè gli apportasse l' aiuto di quelle genti che aveva seco, le quali inutilmente si consumavano a Soissons. Con tutto questo nè i reitirati comandamenti ed efficacissimi del re valsero, se non infine e dopo molte difficoltà, nè l' autorità e presenza del contestabile, tutto che molte volte entrasse fra di loro, e con aspre e pungenti parole li riprendesse; perchè essendosi tirati sopra questo forte, che bisognava far giustizia, pareva a loro che questa fosse gran ragione, quasi non sapessero che il far un minor bene coll' impedirne un maggiore non ha faccia di bene ma di male; essendo che con questo loro sinistro procedere impedivano la pace comune del regno, e di nuovo mettevano tutto sottosopra e in maggior pericolo forse che già non era stato. E questi sono i frutti che si cavano dal metter un membro tanto importante dello stato, qual è quello della giustizia, in mano di genti popolari, o che per mercede vengono ad averlo acquistato. E si come tutti questi disordini si devono attribuire alla confusione che ha appòrtata la guerra civile di tanti anni, così anco bisogna sperare che con la pace S. M. saprà benissimo trovarvi l' ordine.

Vi è, oltre questi parlamenti e consigli, un altro consiglio comune a tutti, che si dimanda i tre stati generali. Di questo parlerò poco, per non aspettar a quest' ordinaria giustizia; dirò solo però che altre volte si soleva adunar spesso, nè si faceva cosa grande che prima non fosse convocato; e questo non era altro che un comunicar il re ai soggetti i suoi più grandi affari, e metterli in deliberazione con loro, come sono anco le diete di Germania e di Polonia. Ma dopo Lo-